

I LIBRI SAGGI
ROBIN EDIZIONI

Laura Malaterra

**100
ULTIME SIGARETTE**

ovvero le 99 volte che
avete ricominciato a fumare



La sigaretta della badola

Chi non ha mai provato quello stato di incredulità, costernazione, agitazione profonda, ansia, panico, isteria quando dopo aver rivoltato la casa come un calzino ci si accorge di essere rimasti senza neppure una sigaretta e sono le due del mattino e il tabaccaio è lontanissimo e la macchinetta è sempre rotta e tanto non ho spiccioli e ho paura ad uscire da sola a quest'ora e perché ci sono cascata di nuovo? non potevo comprarmi duecento stecche di sigarette lo penso sempre ma non lo faccio mai gnucca¹ badola!² ma perché ho fatto la spesa e ho comprato tutto tranne le mie amate sigarette adesso fumerei qualsiasi cosa cicche puzzolenti buttate via accidenti tutte bagnate inutilizzabili ma perché le ho spente nell'acqua per non puzzare la casa ma si può essere così balenga³ datemi una sigaretta altrimenti la casa la brucio! adesso lo sveglio e mi faccio accompagnare ma non dico che è per le sigarette che mi butta giù dal balcone ecco gli dico che non sto bene che diavolo potrei avere con queste pupille dilatate per la mancanza di nicotina mica stupido lo capisce subito potrei dire potrei dire che... mi sveglio e sono tutta sudata, questi incubi notturni dureranno ancora dieci anni? Ma tra dieci anni sarò già un po' vecchina e potrei riiniziare a fumare... Mi riaddormento con questo bel pensiero.

^{1 2 3} in piemontese: dura di comprendonio

La sigaretta della dieta

Quando si smette di fumare tutti vi dicono, tanto per alleviare la vostra quotidiana lotta di sopravvivenza prefigurandovi un avvenire cupo, “Adesso ingrasserai!” Digrignate un grazie e vi proiettate nel futuro: una piccola, grossa, grassa ex-fumatrice incavolata come una iena perché non fuma e impinguisce diventando un bolide. Quasi vecchia, obesa e rabbiosa iniziate a pesarvi ogni mattina controllando chili, etti, grammi sulla vostra bilancia. Naturalmente se il vostro peso aumenta la bilancia è guasta, funziona perfettamente se siete dimagrita di un milligrammo. Il peso quotidiano va fatto in precise ore della giornata: mai pesarsi prima di essersi liberata dei residui della giornata precedente. Sorgono problemi se non siete regolata come un orologio, allora armatevi di coraggio e cercate di dimenticarvi la bilancia. I vostri quotidiani sforzi di scordarvi di stare ingrassando saranno comunque azzerati quando scoppiarete letteralmente nei vostri pantaloni preferiti che sapete irrestringibili dalla nascita.

La prima sigaretta della giornata

I fumatori sono gli unici esseri viventi e pensanti che di primo mattino desiderano alzarsi dal letto, perché appena svegli sono assaliti da un'incontinenza

che li rende già agitati: il tasso di nicotina nel sangue è drasticamente calato e di conseguenza si è esponenzialmente alzato il livello del desiderio. Con gli occhi socchiusi perché ancora appiccicaticci, al primo tentativo di alzarsi dal letto il corpo rivela le pecche dell'età, siete distrutti, abbruttiti, indolenziti, barcollanti, la mente vuota come una zucca, vagate inconcludenti ma al primo, timido, nebuloso avvio delle vostre cellule pensanti l'unica elucubrazione che riuscite a progettare è fare un buon caffè e accendervi la prima sigaretta della giornata. La preparazione del caffè si presenta di una difficoltà sovraumana e maledite di non averlo preparato la sera prima perché le mani intorpidite lasciano cadere pressoché tutto, vi chiedete di quanti maledetti pezzi è fatta la vostra Moka, polvere di caffè si spande ovunque, dov'è lo zucchero e accidenti al gas che non si accende mai. In bagno vi ricordate che avete lasciato la caffettiera sul gas acceso correndo sbattete in tutte le porte ecco perché hanno inventato gli open space ma il caffè è già quasi tutto uscito sul fornello liquido caffettoso sparso come melassa gocce marroni sul pavimento calpestate portate con voi per ogni dove adesso mi siedo così evito altri disastri e ingollo 'sto schifo di caffè bruciato ma alla fine... arriva Lei... vestita di bianco, si accende di rosso svanendo nel nulla l'aspiro beata. La giornata è iniziata.

Ora orzo bimbo e fumo di rimpianto.

Non la cerco ma non la dimentico

La sigaretta proibita

E' quella che sapete che non dovete fumare e invece fumate. Nella mia vita ho fumato tantissime sigarette proibite ed erano veramente le più buone. Finché si sta fumando la sigaretta proibita, che essendo proibita è completamente diversa da tutte le altre, state benissimo. Ha un sapore particolare, una vera goduria da assaporare perché come tutte le cose vietate solletica il vostro senso di sfida. Non ti dovevo fumare ma ti sto fumando alla faccia tua e di tutti quelli che mi dicono di smettere di fumare perché fumare fa male ma... fumi ancora? Ma non avevi smesso? Avevo smesso ma in questo preciso momento ho ricominciato finita la sigaretta smetto di fumare, poi ricomincio con un'altra sigaretta proibita buonissima e poi smetto di fumare, così all'infinito, una sequenza di sigarette proibite goduriose. Tra una fumata e l'altra cominciate a elucubrare e vi sentite devastata, senza carattere, debole, smidollata, inaffidabile, subdola, traviata, drogata dal tabacco, narcotizzata dalle sigarette, fumo dipendente. Come uno straccio mi trascino per la casa, sono veramente una nullità. Forse potrei fare un fioretto: ecco faccio un fioretto, non ne ho mai fatti ma questa è la volta buona. Allora faccio un fioretto e se poi non lo mantengo? I fioretti sono delle cose serie non si può fare un fioretto se poi non si riesce a rispettarlo, potrei fare un mini-fioretto per provare tipo per un'ora non fumo un'altra sigaretta, ecco potrei

iniziare così e poi se funziona ne faccio un altro e poi ancora un altro sino a coprire le ventiquattro ore e poi le quarantotto e poi via via sino all'eternità.
Buona idea, allora per un'ora non fumo più.

La sigaretta fumata di nascosto

I fumatori caparbi e tenaci acquisiscono nel tempo una micidiale perizia nel fumare di nascosto. L'elenco dei loro sotterfugi è infinito perché mutevoli sono le situazioni a cui si devono sottoporre con destrezza ma, dopo aver consumato con maggiore ingordigia la maliarda sospirata, identici sono l'espressione del viso e l'atteggiamento del corpo: una cerulea rivelazione di incolpevolezza totale abbinata ad una ritrovata elasticità dei movimenti e una resistenza respiratoria tipica di chi non fuma mai. Riescono a fumare in ogni dove adattando il corpo agli spazi più disagiati ma solitamente le toilette dei mezzi di trasporto terra, mare, aria sono i preferiti. Sopportano stoicamente sporcizia, olezzi e, nei casi dove si sentono veramente fortunati, fumano affacciati al finestrino incuranti dell'uragano ventoso che trafigge faccia e mani, decisi a sopportare ogni tormento perché concentrati a mantenere accesa lei, la voluttuosa che li martirizza più di un'amante sospettosa. Tra la fine della sigaretta e l'ingresso nello spazio interdetto al

fumo per mischiarsi tra gli umani non peccatori, il colpevole svolge, in tempi rapidi e organizzati, le fasi fondamentali per coprire il peccato: la cicca va minuziosamente incartata per ottenebrare il tipico olezzo e ficcata in saccoccia; le mani fregate con fazzoletto possibilmente imbibito di liquido disinfettante; l'alito purificato con gomma al mentolo o pastiglie repellenti al gusto capaci di sterilizzare il fiato di un divoratore di bagna càuda¹. Solitamente prima di entrare nello spazio incontaminato buttano un'occhiata furtiva al pacchetto di sigarette, conteggiano con rapidità da calcolatore elettronico le rimanenti amate e, pensando alla prossima impresa rischiosa, sogghignano con soddisfazione sentendosi Fantomas.

¹ In piemontese: letteralmente salsa calda a base di aglio, olio extravergine d'oliva e acciughe dissalate. Si assapora intingendovi vari tipi di verdure di stagione

La sigaretta dell'Ingegnere

Matematico calcolatore allo stato puro, amante di grafici, tabelle, logaritmi, equazioni, formule, numeri, percentuali, frazioni, proporzioni quando decise di smettere di fumare escogitò un metodo infallibile. Decise di rendersi complicata e odiosa la fumata e quindi si sottopose ad un rituale che solo per un organizzato insofferente come lui avrebbe potuto funzionare. Inesorabilmente prima di ogni

sigaretta l'Ingegnere annotava sulla sua agendina, con calligrafia minuscola stile "a zampe di gallina", il numero della sigaretta e l'ora dell'accensione. Trasformata in un diario di bordo, in una specie di minuscolo menabò illeggibile per gli altri esseri umani, l'agendina celava l'abbandono virtuoso e inesorabile dell'Ingegnere al fatidico vizio e l'ingresso, pianificato e desiderato, nell'universo dei probiviri.

Questo rito noioso e ripetitivo, questa procedura a volte complicata dal fatto che l'agendina era introvabile, questo tran-tran monotono riduceva il desiderio di accendere un'altra sigaretta e così le bionde fumate si riducevano progressivamente: insofferente alla burocrazia nel giro di un mese da venti al giorno riuscì ad arrivare a tre e poi... zero assoluto! Incredibile. Io ho cercato di applicare il metodo ma ne fumavo tre e ne segnavo una... sempre stata un disastro, matematicamente parlando.

La sigaretta firmata

Bianca, affusolata, della misura ottimale, leggera, elegantemente bicolore con quel filtro di un caldo colore ocra chiaro pare disegnata da Philippe Starck.